



Direzione Economico Finanziaria

Modena, 17 OTTOBRE 2017
Prot. 160391

Ai Direttori di Dipartimento
Ai Responsabili Amministrativi di Dipartimento
Al Sistema Bibliotecario di Ateneo
Al Centro Interdipartimentale Grandi Strumenti
Al Centro linguistico di Ateneo
Al Centro EDUNOVA
Al Polo Museale
Allo Stabulario Interdipartimentale
Al SIRS
Alla Facoltà di Medicina e Chirurgia
Al Coordinamento Direzionale
Alla Direzione Ricerca e Trasferimento Tecnologico

Oggetto: Manuale Tecnico Operativo – Nuove categorie inventariali.

Si comunica che il MIUR ha pubblicato in data 26/07/2017 Prot. 0001841, il Manuale Tecnico Operativo in versione integrale, relativo alla gestione economico-patrimoniale degli Atenei, che contiene rilevanti novità in materia di categorie inventariali.

Al fine di illustrare le modalità con le quali le modifiche del manuale sono state recepite dall'Ateneo e di fornire indicazioni sull'utilizzo delle nuove categorie, si terrà una riunione **lunedì 23 ottobre 2017 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 presso l'aula T1.6 (Aula P)** presso il dipartimento di Giurisprudenza di Via San Geminiano.

Di seguito si riportano brevemente le principali novità introdotte dal manuale.

Il nuovo schema delle categorie inventariali, con validità dal 01/01/2017, è il seguente:

<i>Categorie</i>	<i>% ammortamento prevista dal manuale</i>	<i>% ammortamento adottata da UNIMORE</i>
Terreni	0%	0%
Fabbricati	dal 2% al 3%	2%
Impianti e attrezzature: impianti generici (comprese le costruzioni leggere)	dal 10% al 15%	12%
Impianti e attrezzature: impianti tecnologici	dal 10% al 20%	20%
Impianti e attrezzature: attrezzature generiche	dal 12,50% al 15%	15%
Attrezzature scientifiche	dal 12,50% al 20%	15%



Direzione Economico Finanziaria

Attrezzature scientifiche ad alto contenuto tecnologico	dal 21% al 35%	35%
Patrimonio librario che perde valore	100%	100%
Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	0%	0%
Mobili e arredi	dal 10% al 15%	15%
Immobilizzazioni in corso e acconti	0%	0%
Altre immobilizzazioni materiali: attrezzature informatiche	dal 20% al 33%	33%
Altre immobilizzazioni materiali: automezzi e autovetture ecc.	dal 15% al 25%	20%

Le nuove categorie inventariali come sopra rappresentate vanno ricondotte alle voci di Stato Patrimoniale come segue:

IMMOBILIZZAZIONI

MATERIALI

- Terreni e fabbricati (*la gestione di questa voce è esclusivamente a carico dell'Ufficio Patrimonio*)
- Impianti e attrezzature
- Attrezzature scientifiche
- Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali
- Mobili e arredi
- Immobilizzazioni in corso e acconti
- Altre immobilizzazioni materiali

Come è noto, per immobilizzazioni materiali si intendono i beni di uso durevole destinati a permanere nell'organizzazione dell'Ateneo come strumenti di produzione del reddito di più esercizi ed entrano a far parte del patrimonio dell'Università mediante l'acquisizione diretta dall'esterno, gratuita o onerosa, oppure attraverso la realizzazione interna e sono iscrivibili in bilancio se fisicamente esistenti.

Di seguito si analizzano le singole voci secondo gli aspetti di specifica peculiarità, necessari al fine di una corretta e uniforme inventariazione; in particolare, si riporta di seguito schematicamente quanto indicato nel manuale, partendo dalla categoria "Impianti e attrezzature" :

Impianti e attrezzature

Sono da ricomprendere in questa voce:

- a) **gli impianti generici**, ossia non legati alla tipica attività dell'università (esempio: impianti di riscaldamento; impianti elettrici)
- b) **gli impianti tecnologici**, ossia legati alle tipiche attività produttive di servizi dell'università (esempio: impianti di purificazione dell'acqua di stabulari; impianti finalizzati a centri di simulazione; impianti specifici per i laboratori); si devono **escludere da questa voce i beni qualificabili fra le attrezzature scientifiche** (che vanno nella apposita voce "attrezzature scientifiche").
- c) **le attrezzature destinate alle attività didattiche e amministrative.**

Si precisa che gli impianti da ricomprendere in questa voce sono quelli separabili dal fabbricato in cui sono installati.



Direzione Economico Finanziaria

Si precisa che in questa categoria NON rientrano le attrezzature informatiche, in quanto rientrano nella categoria “Altre immobilizzazioni materiali” (vedi oltre).

Attrezzature scientifiche

Le attrezzature scientifiche differiscono da quelle della voce “Impianti e attrezzature” che precede, in quanto sono relative in modo specifico all’impiego nell’attività scientifica e di ricerca di particolare rilevanza e specificità, che possono avere **anche un elevato contenuto tecnologico** ed essere sottoposte ad un ammortamento in tempi più rapidi stante al loro spiccata obsolescenza.

Si ribadisce che in tale categoria “Attrezzature scientifiche” rientrano anche le attrezzature scientifiche ad alto contenuto tecnologico.

Patrimonio librario, opere d’arte, d’antiquariato e museali

La voce rappresenta il valore del materiale bibliografico, le pubblicazioni presenti nelle biblioteche ed in generale nella disponibilità dell’Ateneo, compresi beni di pregio, opere d’arte e materiale museale.

Per la valutazione e rappresentazione del patrimonio librario è necessario operare una distinzione fra:

- le collezioni (o comunque i libri storici) , in quanto non perdono valore nel corso del tempo, sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali e non vengono ammortizzati.
- riviste, pubblicazioni scientifiche di divulgazione momentanea, manuali uso ufficio e libri diversi da quelli di valore storico/museale: si provvede alla registrazione contabile come costo, utilizzando la voce: Acquisto libri, riviste e giornali.

Mobili e arredi

La voce rappresenta il valore dei beni classificati nella categoria dei mobili e arredi, sia relativi allo svolgimento dell’attività didattica, sia dell’attività di ricerca, sia di supporto all’attività amministrativa e tecnica.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Nella voce sono iscritti i costi (interni ed esterni) sostenuti per l’acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni materiali, qualora acquisizione o produzione non siano ancora ultimate.

Tale voce include inoltre i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l’acquisizione di immobilizzazioni materiali.

I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico e non ammortizzati fino a quando non sia acquisita la titolarità del bene o completata la realizzazione che ne consenta l’utilizzazione; a seguito di tali eventi, tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali. Anche per i costi iscritti in questa voce, occorre verificare il rispetto del principio generale dell’utilità ripetuta, ossia i costi di acquisto e/o realizzazione capitalizzati devono essere relativi a beni materiali durevoli che, una volta acquisiti o completati, abbiano una utilizzazione economica produttiva di benefici per l’ente per un arco temporale di più esercizi.

Altre immobilizzazioni materiali

In questa voce residuale, è iscritto l’acquisto di altri beni durevoli che, per la loro differente natura, non trovano collocazione nelle altre voci della medesima classe indicate in precedenza (ad esempio automezzi, autovetture e altri mezzi simili, nonché attrezzature elettriche ed elettroniche come ad fax, fotocopiatrici ecc.).

In questa categoria rientrano anche le attrezzature informatiche, indipendentemente dalla loro destinazione (dunque indipendentemente dal fatto che siano acquistati per la didattica, per la ricerca, per uso ufficio).

I costi iscrivibili devono rispettare il principio generale valido per tutte le immobilizzazioni materiali illustrati in precedenza. Il periodo di ammortamento dei costi iscrivibili in questa voce varia in relazione al periodo di effettiva



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Direzione Economico Finanziaria

utilità prodotta a vantaggio dell'Ateneo misurato tramite l'applicazione delle aliquote di ammortamento stabilite per le relative categorie omogenee.

Al fine di rappresentare quanto sopra indicato e di facilitare le operazioni di inventariazione, si allega la tabella riepilogativa di quanto sopra esposto (allegato 1).

Sul gestionale U-GOV sono state effettuate le opportune modifiche.

A seguito dell'incontro si procederà all'apertura degli inventari per l'esercizio 2017.

Cordiali saluti.

Direzione Economico Finanziaria
Dott.ssa Federica Balugani
F.to Federica Balugani

Si allega

- Tabella riepilogativa (Allegato 1);
- Estratto del Manuale Tecnico Operativo (Allegato 2).

	N. MANUALE	MANUALE COEP (deve coincidere con la nuova descrizione "Padre" Unimore per i carichi beni dal 01/01/2017 in poi)	CD_BENE_SERVIZIO	DS_BENE_SERVIZIO	CD_VOCE COGE	DS_VOCE COGE	CD_CATEG_GRUPPO	DS_CATEG_GRUPPO	%	DESCRIZIONE CATEGORIA RIPORTATA NEL MANUALE
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1	Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	S01	Costi di ampliamento	CG.1.10.01.01	Costi di ampliamento	B.P.IMM.01.01	Costi di ampliamento	20%	Si tratta di oneri sostenuti per l'ampliamento dell'Ente, inteso non già come il naturale semplice processo di accrescimento quantitativo e qualitativo ma come una vera e propria espansione della stessa in direzioni ed in attività precedentemente non perseguite, ovvero verso un ampliamento anche di tipo quantitativo ma di misura tale da apparire straordinario; in sistemi si tratta di costi sostenuti che specificamente attengono ad un nuovo allargamento dell'attività dell'ente e che possano, stante la loro utilità prospettica, generare un presupposto di recuperabilità futura. In questa categoria rientrano i costi pluriennali per la realizzazione di siti internet di ateneo .
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2	Diritti di brevetto e diritto di utilizzazione delle opere d'ingegno	S02	Software di proprietà o in licenza a tempo indeterminato	CG.1.10.02.01	Software di proprietà o in licenza a tempo indeterminato	B.P.IMM.02.01	Software di proprietà o in licenza a tempo indeterminato	20%	Rappresentano le cosiddette "Creazioni intellettuali" per cui viene riconosciuta una particolare tutela, che consiste nel diritto esclusivo di sfruttamento dell'invenzione, entro i limiti stabiliti dalla legge; in merito occorre perciò chiarire che il rilascio del brevetto non può costituire in sé ragione sufficiente per l'iscrizione all'attivo di un valore immateriale e che in ogni caso la durata legale del brevetto costituisce uno solo degli elementi di valutazione per determinare il suo ammortamento. Fondamentale per la determinazione del suo ammontare è la valutazione della sua utilizzabilità economica rispetto all'attività dell'ente. Qualora il diritto venga acquistato da terzi e fosse previsto un pagamento di importi annuali commisurati, ad esempio, agli effettivi proventi realizzabili con il relativo sfruttamento, è capitalizzabile unicamente il solo costo pagato inizialmente a tantum per ottenere la titolarità o il diritto di sfruttamento. Tali costi vanno in via prudenziale, iscritti a conto economico e la capitalizzazione costituisce eccezione da giustificare adeguatamente in nota integrativa. In genere vengono rilevati nella presente voce i costi relativi al software applicativo acquistato a titolo di proprietà o a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato.
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2	Diritti di brevetto e diritto di utilizzazione delle opere d'ingegno	S03	Diritti di brevetto industriale	CG.1.10.02.02	Diritti di brevetto industriale	B.P.IMM.02.02	Diritti di brevetto industriale	20% o in base alla durata del brevetto	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2	Diritti di brevetto e diritto di utilizzazione delle opere d'ingegno	S04	Diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	CG.1.10.02.03	Diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	B.P.IMM.02.03	Diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	20% o in base alla durata del brevetto	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	3	Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	S05	Concessioni licenze e marchi	CG.1.10.03.01	Concessioni licenze e marchi	B.P.IMM.03.01	Concessioni licenze e marchi	Durata legale del diritto o, in assenza, 20%	In tale voce si iscrivono esclusivamente le concessioni di beni e servizi pubblici il cui oggetto può riguardare: - diritti su beni di proprietà degli enti concedenti (sfruttamento in esclusiva di beni pubblici quali ad esempio suolo, edifici demaniali); - diritto di esercizio di attività proprie degli enti concedenti (gestione regolamentata di alcuni servizi pubblici quali ad esempio autostrade, trasporti, parcheggi, ecc). Per quanto attiene ai marchi, l'iscrivibilità del marchio tra le immobilizzazioni immateriali può avvenire sia a seguito di produzione interna, sia a seguito di acquisizione a titolo oneroso da terzi, mentre non è iscrivibile il marchio ricevuto a titolo gratuito. Invece per quanto riguarda il software applicativo acquistato a titolo di licenza d'uso a tempo determinato, se il contratto di licenza d'uso prevede il pagamento di un corrispettivo periodico, i relativi costi sono imputati a conto economico quando sostenuti; se invece, il software acquistato su licenza d'uso prevede il pagamento di un corrispettivo "una tantum" pagato all'inizio a valere per tutto il periodo di licenza, i relativi costi sono iscritti nella voce in argomento e sono ammortizzati a quote costanti nel periodo di durata della licenza d'uso.
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	3	Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	S06	Canone una tantum su licenze software a tempo determinato pluriennali	CG.1.10.03.02	Canone una tantum su licenze software a tempo determinato pluriennali	B.P.IMM.03.02	Canone una tantum su licenze software a tempo determinato pluriennali	Durata legale del diritto o, in assenza, 20%	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4	Immobilizzazioni in corso e acconti	S07	Migliorie e manutenzioni straordinarie su immobili di terzi in corso	CG.1.10.04.02	Migliorie e manutenzioni straordinarie su immobili di terzi in corso	B.P.IMM.04.01	Migliorie e manutenzioni straordinarie su immobili di terzi in corso	0%	Nella voce sono iscritti i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali per le quali non sia ancora stata acquisita la piena titolarità del diritto (es. brevetti, marchi ecc) riguardanti progetti finalizzati alla loro realizzazione non ancora completati (nel caso di costi di ricerca e sviluppo). Tale voce include inoltre i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico e non ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stato completato il progetto.
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	5	Altre immobilizzazioni immateriali: altre	S08	Altre immobilizzazioni immateriali	CG.1.10.05.01	Altre immobilizzazioni immateriali	B.P.IMM.05.01	Altre immobilizzazioni immateriali	20%	Nella voce residuale, sono iscritti altri costi capitalizzabili che, per la loro differente natura, non trovano collocazione nelle altre voci della medesima classe indicate in precedenza. I costi iscrivibili devono rispettare il principio generale valido per tutte le immobilizzazioni immateriali, ossia che si tratti di costi che non esauriscano la loro utilità in un solo periodo, ma che siano produttivi di benefici per l'ente lungo un arco temporale di più esercizi.
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	5	Altre immobilizzazioni immateriali: migliorie su beni di terzi	S09	Migliorie e manutenzioni straordinarie su beni di terzi	CG.1.10.06.01	Migliorie e manutenzioni straordinarie su beni di terzi	B.P.IMM.05.02	Migliorie e manutenzioni straordinarie su beni di terzi	Aliquota % maggiore tra bene e durata residua contratto	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	6	Terreni	I01	Terreni	CG.1.11.01.01	Terreni	B.P.MAT.06.01	Terreni	0%	Devono essere indicati le pertinenze fondiari dei fabbricati civili e industriali oltre alle altre superfici, terreni agricoli e aree edificabili. Se il valore del terreno non è rilevabile all'atto del trasferimento del diritto di proprietà è necessario procedere all'individuazione dello stesso valore attraverso attività convenzionali: attribuendo ad esempio un valore forfettario pari al 20% o al 30% dell'immobilizzazione cui si riferisce.
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	6	Fabbricati	I02	Acquisizione Fabbricati	CG.1.11.01.02	Acquisizione Fabbricati	B.P.MAT.06.02	Fabbricati	2%	Devono essere indicati i fabbricati civili, industriali e commerciali per attività didattica, sportivi, nonché costruzioni leggere. Si evidenzia la necessità di esporre distintamente il valore dei terreni dal valore dei fabbricati sottostanti che vi sono realizzati.
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	6	Fabbricati	S10	Manutenzione straordinaria Fabbricati	CG.1.11.01.03	Manutenzione straordinaria Fabbricati	B.P.MAT.06.03	Fabbricati	2%	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7	Impianti e attrezzature: impianti generici (comprese le costruzioni leggere)	I04	Impianti su immobili propri e di terzi	CG.1.11.02.01	Impianti su immobili propri e di terzi	B.P.MAT.07.01	Impianti su immobili propri e di terzi	12%	Sono da ricomprendere in questa voce: a) gli impianti generici , ossia non legati alla tipica attività dell'università (esempio: impianti di riscaldamento ; impianti elettrici) b) gli impianti tecnologici , ossia legati alle tipiche attività produttive di servizi dell'università (esempio: impianti di purificazione dell'acqua di stabulari ; impianti finalizzati a centri di simulazione ; impianti specifici per i laboratori); si devono escludere da questa voce i beni qualificabili fra le attrezzature scientifiche (che vanno nella apposita voce "attrezzature scientifiche"). c) le attrezzature destinate alle attività didattiche e amministrative (esempio: lavagne luminose , videoproiettori).
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7	Impianti e attrezzature: impianti generici (comprese le costruzioni leggere)	I03	Costruzioni leggere	CG.1.11.01.04	Costruzioni leggere	B.P.MAT.07.02	Costruzione leggere	12%	Si precisa che gli impianti da ricomprendere in questa voce sono quelli separabili dal fabbricato in cui sono installati.
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7	Impianti e attrezzature: impianti generici (comprese le costruzioni leggere)	I05	Impianti telefonici e trasmissione dati su immobili propri e di terzi	CG.1.11.02.02	Impianti telefonici e trasmissione dati su immobili propri e di terzi	B.P.MAT.07.03	Impianti telefonici	12%	Si precisa che in questa categoria NON rientrano le attrezzature informatiche, in quanto rientrano nella categoria 12 (vedi oltre). Ai fini del procedimento di ammortamento e della classificazione e rilevazione le eventuali costruzioni leggere sono da associare alla categoria degli impianti.
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7	Impianti e attrezzature: impianti tecnologici	B32	Impianti e attrezzature: impianti tecnologici	CG.1.11.02.08	Impianti e attrezzature: impianti tecnologici	B.P.MAT.07.04	Impianti e attrezzature: impianti tecnologici	20%	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7	Impianti e attrezzature: attrezzature generiche	I07	Attrezzature didattiche	CG.1.11.02.04	Attrezzature didattiche	B.P.MAT.07.05	Attrezzature didattiche	15%	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7	Impianti e attrezzature: attrezzature generiche	I10	Altre attrezzature varie	CG.1.11.02.07	Altre attrezzature varie	B.P.MAT.07.06	Attrezzature varie	15%	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7	Impianti e attrezzature: attrezzature generiche	I12	Macchine da ufficio	CG.1.11.03.02	Macchine da ufficio	B.P.MAT.07.07	Macchine da ufficio	15%	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	8	Attrezzature scientifiche	I08	Attrezzature tecnico-scientifiche	CG.1.11.02.05	Attrezzature tecnico-scientifiche	B.P.MAT.08.01	Attrezzature scientifiche	15%	Le attrezzature scientifiche differiscono da quelle della voce n. 7) che precede, in quanto sono relative in modo specifico all'impiego nell'attività scientifica e di ricerca di particolare rilevanza e specificità, che possono avere anche un elevato contenuto tecnologico ed essere sottoposte ad un ammortamento in tempi più rapidi stante al loro spiccata obsolescenza (esempio: microscopi scientifico , attrezzature da laboratorio).
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	8	Attrezzature scientifiche	I08	Attrezzature tecnico-scientifiche	CG.1.11.02.05	Attrezzature tecnico-scientifiche	B.P.MAT.08.02	Grandi attrezzature	15%	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	8	Attrezzature scientifiche ad alto contenuto tecnologico	I09	Apparecchiature e strumentazioni ad alto contenuto tecnologico-informatico per la ricerca	CG.1.11.02.06	Apparecchiature e strumentazioni ad alto contenuto tecnologico-informatico per la ricerca	B.P.MAT.08.03	Apparecchiature e strumentazioni ad alto contenuto tecnologico-informatico per la ricerca	35%	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	9	Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	I17	Opere d'antiquariato	CG.1.11.08.01	Opere d'antiquariato	B.P.MAT.09.01	Mobili e arredi di interesse storico artistico	0%	La voce rappresenta il valore del materiale bibliografico, le pubblicazioni presenti nelle biblioteche ed in generale nella disponibilità dell'Ateneo, compresi beni di pregio, opere d'arte e materiale museale

	N. MANUALE	MANUALE COEP (deve coincidere con la nuova descrizione "Padre" Unimore per i carichi beni dal 01/01/2017 in poi)	CD_BENE_SERVIZIO	DS_BENE_SERVIZIO	CD_VOCE COGE	DS_VOCE COGE	CD_CATEG_GRUPPO	DS_CATEG_GRUPPO	%	DESCRIZIONE CATEGORIA RIPORTATA NEL MANUALE
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	9	Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	I18	Opere d'arte (sculture e quadri)	CG.1.11.08.02	Opere d'arte (sculture e quadri)	B.P.MAT.09.02	Mobili e arredi di interesse storico artistico	0%	Per la valutazione e rappresentazione del patrimonio librario è necessario operare una distinzione fra: - le collezioni (o comunque i libri storici) , in quanto non perdono valore nel corso del tempo, sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali e non vengono ammortizzati. - riviste, pubblicazioni scientifiche di divulgazione momentanea, manuali uso ufficio e libri diversi da quelli di valore storico/museale: si provvede alla registrazione contabile come costo, utilizzando la voce: Acquisto libri, riviste e giornali.
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	9	Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	B15	Collezioni scientifiche	CG.1.11.05.01.01	Collezioni scientifiche	B.P.MAT.09.03	Collezioni scientifiche	0%	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	9	Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	B16	Beni di interesse storico artistico	CG.1.11.05.01.02	Beni di interesse storico artistico	B.P.MAT.09.04	Mobili e arredi di interesse storico artistico	0%	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	9	Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	I21	Collezioni librarie o libri che non perdono valore nel corso del tempo	CG.1.11.09.02	Collezioni librarie o libri che non perdono valore nel corso del tempo	B.P.MAT.09.05	Collezioni librarie o libri che non perdono valore nel corso del tempo	0%	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	10	Mobili e arredi	I11	Mobili e arredi	CG.1.11.03.01	Mobili e arredi	B.P.MAT.10.01	Mobili e arredi	15%	La voce rappresenta il valore dei beni classificati nella categoria dei mobili e arredi, sia relativi allo svolgimento dell'attività didattica, sia dell'attività di ricerca, sia di supporto all'attività amministrativa e tecnica (esempio: armadi, tavoli da laboratorio, scrivanie) .
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	10	Mobili e arredi	I11	Mobili e arredi	CG.1.11.03.01	Mobili e arredi	B.P.MAT.10.02	Arredi per aule e laboratori	15%	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	11	Immobilizzazioni in corso e acconti	I16	Nuove costruzioni beni propri - opere in corso	CG.1.11.07.01	Nuove costruzioni beni propri - opere in corso	B.P.MAT.11.01	Nuove costruzioni beni propri - opere in corso	0%	Nella voce sono iscritti i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni materiali, qualora acquisizione o produzione non siano ancora ultimate. Tale voce include inoltre i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni materiali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico e non ammortizzati fino a quando non sia acquisita la titolarità del bene o completata la realizzazione che ne consenta l'utilizzazione; a seguito di tali eventi, tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali. Anche per i costi iscritti in questa voce, occorre verificare il rispetto del principio generale dell'utilità ripetuta, ossia i costi di acquisto e/o realizzazione capitalizzati devono essere relativi a beni materiali durevoli che, una volta acquisiti o completati, abbiano una utilizzazione economica produttiva di benefici per l'ente per un arco temporale di più esercizi.
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	11	Immobilizzazioni in corso e acconti	I20	Impianti specifici in corso	CG.1.11.07.02	Impianti specifici in corso	B.P.MAT.11.02	Impianti specifici in corso	0%	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	11	Immobilizzazioni in corso e acconti	S96	Manutenzione straordinaria in corso immobili propri	CG.1.11.07.04	Manutenzione straordinaria in corso immobili beni propri	B.P.MAT.11.03	Manutenzione straordinaria in corso immobili beni propri	0%	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	12	Altre immobilizzazioni materiali: attrezzature informatiche	I06	Attrezzature informatiche e di rete	CG.1.11.02.03	Attrezzature informatiche e di rete	B.P.MAT.12.01	Attrezzature informatiche - Varie	33%	In questa voce residuale, è iscritto l'acquisto di altri beni durevoli che, per la loro differente natura, non trovano collocazione nelle altre voci della medesima classe indicate in precedenza (ad esempio automezzi, autovetture e altri mezzi simili , nonché attrezzature elettriche ed elettroniche come ad fax, fotocopiatrici ecc.). In questa categoria rientrano anche le attrezzature informatiche, indipendentemente dalla loro destinazione (dunque indipendentemente dal fatto che siano acquistati per la didattica, per la ricerca, per uso ufficio. Esempio: PC, Monitor, LIM, Stampanti). I costi iscrivibili devono rispettare il principio generale valido per tutte le immobilizzazioni materiali illustrati in precedenza. Il periodo di ammortamento dei costi iscrivibili in questa voce varia in relazione al periodo di effettiva utilità prodotta a vantaggio dell'Ateneo misurato tramite l'applicazione delle aliquote di ammortamento stabilite per le relative categorie omogenee.
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	12	Altre immobilizzazioni materiali: attrezzature informatiche	I06	Attrezzature informatiche e di rete	CG.1.11.02.03	Attrezzature informatiche e di rete	B.P.MAT.12.02	Attrezzature informatiche - Stampanti e Plotter	33%	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	12	Altre immobilizzazioni materiali: attrezzature informatiche	I06	Attrezzature informatiche e di rete	CG.1.11.02.03	Attrezzature informatiche e di rete	B.P.MAT.12.03	Attrezzature informatiche - Monitor	33%	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	12	Altre immobilizzazioni materiali: attrezzature informatiche	I06	Attrezzature informatiche e di rete	CG.1.11.02.03	Attrezzature informatiche e di rete	B.P.MAT.12.04	Attrezzature informatiche - PC	33%	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	12	Altre immobilizzazioni materiali: automezzi, autovetture ecc.	I13	Automezzi ed altri mezzi di trasporto	CG.1.11.04.01	Automezzi ed altri mezzi di trasporto	B.P.MAT.12.05	Autoveicoli	20%	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	12	Altre immobilizzazioni materiali: automezzi, autovetture ecc.	I13	Automezzi ed altri mezzi di trasporto	CG.1.11.04.01	Automezzi ed altri mezzi di trasporto	B.P.MAT.12.06	Autocarri	20%	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	12	Altre immobilizzazioni materiali: automezzi, autovetture ecc.	I13	Automezzi ed altri mezzi di trasporto	CG.1.11.04.01	Automezzi ed altri mezzi di trasporto	B.P.MAT.12.07	Altri mezzi di trasporto	20%	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	12	Altre immobilizzazioni materiali: automezzi, autovetture ecc.	I15	Altri beni mobili inventariabili	CG.1.11.06.01	Altri beni mobili inventariabili	B.P.MAT.12.08	Complementi da esterno	20%	

Immobilizzazioni materiali, fondi e percentuali di ammortamento

Descrizione sintetica fattispecie della casistica

Le immobilizzazioni materiali, come per le società ed imprese, sono beni di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente degli atenei e il riferirsi a fattori e condizioni durature non è caratteristica intrinseca ai beni come tali, bensì alla loro destinazione.

Esse sono normalmente impiegate come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica e non sono, quindi, destinate alla vendita, né alla trasformazione per l'ottenimento dei prodotti e servizi delle università.

Sono immobilizzazioni materiali i beni:

- a) che hanno un'utilità pluriennale e quindi possono concorrere alla formazione del risultato economico e dalla situazione patrimoniale-finanziaria di più esercizi;
- b) che sono acquistati o prodotti, o in corso di costruzione ovvero somme anticipate a fronte del loro acquisto;
- c) il cui uso durevole presuppone l'esistenza di fattori e condizioni produttive la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio ed una potenzialità di servizi produttivi (utilità) che si prevede saranno resi durante la loro vita utile.

Le immobilizzazioni materiali entrano a far parte del patrimonio dell'Università mediante l'acquisizione diretta dall'esterno, gratuita o onerosa, oppure mediante la produzione / realizzazione all'interno dell'Università e sono iscrivibili in bilancio se fisicamente esistenti.

Per la valutazione, contabilizzazione ed in generale per la tematica delle immobilizzazioni materiali acquisite in tutto o in parte a titolo gratuito (ad esempio, tramite successione o donazione), si rimanda alla casistica "Liberalità".

Per le fattispecie relative ai beni acquisiti con l'utilizzazione di contributi in conto capitale o conto impianti ricevuti da terzi destinati a tale finalità si rinvia alla casistica relativa "Contributi c/capitale-impianti".

Riferimenti normativi e approfondimenti dottrinari

- D.I. MIUR-MEF n. 19/2014, art. 2 e art. 4, comma 1, lettera b) nell'ambito della valutazione delle Immobilizzazioni materiali, nonché art. 5, comma 1, lettere a), b), c), e d) nell'ambito dei criteri di predisposizione del primo stato patrimoniale;
- Principio Contabile OIC n. 16 e n. 9 in riferimento alla presenza di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali;

- Manuali di tecnica contabile Capitoli relativi a “Immobilizzazioni materiali”, “Fondi ammortamento e percentuali di ammortamento” e documenti del CNDCEC.

Commenti della commissione

Il Principio OIC n. 16, in derivazione dell’art. 2426 del C.C., indica la contabilizzazione, classificazione e valutazione delle Immobilizzazioni materiali, invece il principio OIC n. 9 stabilisce il trattamento contabile e l’informativa da fornire nella nota integrativa per le perdite durevoli di valore delle Immobilizzazioni materiali (e immateriali).

Sulla base di quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lett. b) del D.I. n. 19/2014, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto (rilevabile dal documento – fattura o atto - che ne riporta il prezzo) o di produzione, comprensivo dei costi accessori, al fine di ottenerne la piena disponibilità ed il relativo utilizzo nel luogo dove deve essere destinato a funzionare; gli sconti commerciali in fattura si portano a riduzione del costo.

I costi accessori d’acquisto o di produzione possono essere, a titolo esemplificativo:

a) per i terreni e fabbricati: i costi notarili per la redazione dell’atto di acquisto; le tasse per la registrazione dell’atto di acquisto, gli onorari notarili; i costi riferibili alla stipula dell’eventuale preliminare di acquisto; gli onorari e/o corrispettivi per studi di fattibilità, progettazione dell’immobile, sicurezza cantiere e direzione lavori; i costi per opere di urbanizzazione primaria e secondaria poste dalla legge obbligatoriamente a carico del proprietario; i compensi di mediazione;

b) per gli impianti e macchinari: i costi di progettazione; i trasporti; dazi e diritti doganali su importazione; i costi di installazione; i costi ed onorari di perizie e collaudi; i costi di montaggio e posa in opera; i costi di messa a punto;

c) per gli altri beni mobili: il trasporto e i dazi e diritti doganali su importazione, spese d’installazione, montaggio e collaudo, spese per immatricolazione e imposte (per automezzi e autovetture).

Il costo di acquisto o di produzione comprende anche l’IVA per la parte non detraibile:

- determinata sulla base di limiti oggettivi quando l’acquisto è interamente inerente la sfera commerciale di svolgimento dell’attività;
- per l’intero ammontare in relazione agli acquisti inerenti la sfera istituzionale di svolgimento dell’attività;
- determinata sulla base di un criterio oggettivo o proporzionale di inerenza alla sfera istituzionale per gli acquisti promiscui.

Per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali (c.d. costruzioni in economia), il valore originario deve comprendere i costi che l’università deve sostenere perché l’immobilizzazione

possa essere utilizzata, in particolare i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, spese di progettazione, costi per forniture esterne, ecc.), mentre (per ragioni di prudenza, di complessa individuabilità e sindacabilità del criterio) è consigliabile escludere dalla valutazione le spese generali di produzione e/o altri oneri d'indiretta imputazione; possono essere considerati anche gli oneri finanziari sostenuti per la loro realizzazione nei limiti di quanto stabilito dal principio OIC n. 16.

Pertanto, in tali casi, il costo di acquisto o di produzione, al fine della iscrizione dei beni, verrà rilevato, il valore fra le immobilizzazioni nelle varie categorie facendo riferimento unicamente al costo sostenuto presso terzi per la loro realizzazione anche se di entità limitata, rinunciando, per le ragioni esposte, al computo dei costi indiretti che hanno contribuito alla realizzazione.

Si evidenzia che tra le immobilizzazioni materiali o ad incremento delle stesse, non possono essere ripresi costi già iscritti nel conto economico di esercizi precedenti (con partecipazione alla formazione del risultato dell'esercizio), rispetto a quello nel quale risultano eventualmente soddisfatte tutte le condizioni per procedere alla capitalizzazione di detti costi.

Le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito sono ammortizzate con gli stessi criteri di quelle acquisite a titolo oneroso.

Durante la vita utile delle immobilizzazioni materiali, gli accadimenti che possono determinare riflessi, sotto il profilo contabile, del valore di iscrizione, sono riconducibili alle manutenzioni, svalutazioni e rivalutazioni.

Le manutenzioni (straordinarie) possono manifestarsi sotto forma di miglioramenti, addizioni, ammodernamenti sempre che comportino un conseguente e misurabile incremento dei benefici economici attesi in prospettiva.

Il D.l. prevede, in merito, che i costi di manutenzione straordinaria (ampliamento, ammodernamento o miglioramento), cui è connesso un potenziamento della capacità produttiva o di sicurezza del bene o del prolungamento della vita utile, sono portati ad incremento del valore del bene cui ineriscono e poi ammortizzati.

Mentre la rivalutazione è consentita solo in caso di espressa previsione normativa o quando è collegata ad un eventuale ripristino del valore precedente derivante da svalutazione, l'eventuale svalutazione deve rientrare oltre che nella specifica prescrizione dell'art. 2426, punto n. 3) del codice civile, nella disciplina di presupposto indicata dall'OIC n. 9.

Il D.l. n. 19/2014, dopo l'emendamento, prevede inoltre che i beni messi a disposizione da terzi, inclusi quelli concessi dallo Stato e delle Amministrazioni locali in uso perpetuo e gratuito, non rientrano, invece, nella categoria delle immobilizzazioni materiali, ma sono indicati nei Conti d'Ordine.

In questi casi eventuali costi sostenuti su tali beni, per le migliorie e spese aventi carattere incrementativo, dovranno essere inseriti nelle immobilizzazioni immateriali o materiali sulla base

dei principi contenuti nell'ultimo periodo dell'art. 4, lettera a) del presente decreto e seguendo gli ordinari criteri di determinazione, valutazione e rappresentazione (si veda la relativa distinta casistica).

Classificazione valutazione:

Per le università la classificazione è desumibile nelle voci riportate nello schema di bilancio allegato 1 al D.I. n. 19/2014 di seguito descritte:

B) IMMOBILIZZAZIONI

II) MATERIALI

- 6) Terreni e fabbricati
- 7) Impianti e attrezzature
- 8) Attrezzature scientifiche
- 9) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali
- 10) Mobili e arredi
- 11) Immobilizzazioni in corso e acconti
- 12) Altre immobilizzazioni materiali

Analizzando le singole voci di classificazione, per gli aspetti di specifica peculiarità, è possibile esporre quanto segue.

6) Terreni e fabbricati

Per quanto riguarda i terreni devono essere indicati nella voce le pertinenze fondiari dei fabbricati civili e industriali oltre alle altre superfici, terreni agricoli e aree edificabili.

Per quanto riguarda i fabbricati devono essere indicati fabbricati civili, industriali, commerciali, per attività didattica, sportivi, nonché costruzioni leggere (quali, ad esempio, tettoie, baracche, costruzioni precarie e simili).

Si evidenzia la necessità di esporre distintamente il valore dei terreni dal valore dei fabbricati sovrastanti che vi sono realizzati.

Se il valore del terreno non è rilevabile dall'atto di trasferimento del diritto di proprietà è necessario procedere all'individuazione dello stesso valore attraverso modalità convenzionali.

In proposito la distinta iscrizione può avvenire con ripartizione del costo o valore d'acquisto, attribuendo al terreno un valore forfettario pari al 20% o 30% dell'immobilizzazione cui si riferisce, rispettivamente se trattasi di fabbricati civili o industriali, applicando i principi stabiliti dall'art. 36 del Decreto Legge 223/2006, convertito con modificazioni dalla Legge 248/2006.

7) Impianti e attrezzature

Per quanto riguarda gli impianti sono da ricomprendere nella voce gli impianti generici non legati alla tipica attività dell'università (ad esempio: servizi riscaldamento e condizionamento, impianti di allarme), nonché gli impianti specifici legati alle tipiche attività produttive di servizi dell'università, dovendosi escludere dalla voce i beni qualificabili fra le attrezzature scientifiche del n. 3) che segue. La voce si riferisce anche alle attrezzature destinate alle attività didattiche e amministrative.

Si precisa che gli impianti da ricomprendere in questa voce sono quelli separabili dal fabbricato in cui sono installati.

Ai fini del procedimento di ammortamento e della classificazione e rilevazione le eventuali costruzioni leggere sono da associare alla categoria degli impianti.

8) Attrezzature scientifiche

Le attrezzature scientifiche differiscono da quelle della voce n. 7) che precede in quanto relative in modo specifico all'impiego nell'attività scientifica e di ricerca di particolare rilevanza e specificità per tale attività, che possono avere anche un elevato contenuto tecnologico ed essere sottoposte ad un ammortamento in tempi più rapidi stante la loro spiccata obsolescenza.

9) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali

La voce rappresenta il valore del materiale bibliografico le pubblicazioni presenti nelle biblioteche ed in generale nella disponibilità dell'ateneo compreso quello di pregio, opere d'arte e materiale museale.

In relazione ai beni relativi alla voce in esame il D.l. n. 19/2014 prevede specifiche disposizioni in merito alla valutazione e all'ammortamento che sono illustrate nel seguito.

10) Mobili e arredi

La voce rappresenta il valore dei beni classificabili nella categoria dei mobili e arredi sia relativi allo svolgimento dell'attività didattica sia di ricerca, sia di supporto all'attività amministrativa e tecnica.

11) Immobilizzazioni in corso e acconti

Nella voce sono iscritti i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni materiali, non ancora ultimata. Tale voce include inoltre i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni materiali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico e non ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del bene o non sia stata completata la realizzazione che ne consenta l'utilizzazione. In quel momento, tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali. Anche per i costi iscritti in questa voce, occorre verificare il rispetto del principio generale dell'utilità ripetuta, ossia i costi di acquisto e/o realizzazione capitalizzati devono essere relativi a beni materiali durevoli che, una volta acquisiti o completati, abbiano una utilizzazione economica produttiva di benefici per l'ente lungo un arco temporale di più esercizi.

12) Altre immobilizzazioni materiali

Nella voce, residuale, è iscritto l'acquisto di altri beni durevoli che, per la loro differente natura, non trovano collocazione nelle altre voci della medesima classe indicate in precedenza (ad esempio automezzi, autovetture e altri mezzi simili, nonché attrezzature elettriche ed elettroniche come ad esempio computer, fax, fotocopiatrici, ecc.). I costi iscrivibili devono rispettare il principio generale valido per tutte le immobilizzazioni materiali illustrati in precedenza. Il periodo di ammortamento dei costi iscrivibili in questa voce varia in relazione al periodo di effettiva utilità prodotta a vantaggio dell'ateneo misurato tramite l'applicazione delle aliquote di ammortamento stabilite per le relative categorie omogenee.

Procedimento di ammortamento del valore

Il costo (o valore di rilevazione) delle immobilizzazioni materiali, sottoposte alla utilizzazione, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo in riferimento alle prescrizioni dell'art. 2426, n. 2, del codice civile e agli indirizzi del D.l. n. 19/2014, con preferenza per l'applicazione di quote di ammortamento con il metodo costante.

Nella Nota Integrativa sono esplicitate le percentuali di ammortamento adottate che, stante l'obiettivo di uniformità delle risultanze delle università, si suggeriscono corrispondenti a quelle indicate in riferimento alle singole categorie riassunte nel prospetto che segue che indica anche il relativo *range* minimo o massimo (indipendente dal profilo di ammissibilità ai fini fiscali).

Fermo restando l'obiettivo di omogeneità, a vantaggio della comparabilità del bilancio dei vari atenei, eventuali aliquote di ammortamento inferiori e/o superiori a quelle indicate e corrispondenti alla vita utile del cespite stimata saranno sempre possibili; in tali casi sarà cura dell'ateneo dare adeguata giustificazione e rendicontazione in nota integrativa.

Categorie	% ammortamento (range)
Terreni	0%
Fabbricati	dal 2 al 3%
Impianti e attrezzature: impianti generici (comprese le costruzioni leggere)	dal 10% al 15%
Impianti e attrezzature: impianti tecnologici	dal 10% al 20%
Impianti e attrezzature: attrezzature generiche	dal 12,50% al 15%
Attrezzature scientifiche	al 12,50% al 20%
Attrezzature scientifiche ad alto contenuto tecnologico	dal 21% al 35%
Patrimonio librario che perde valore	100% (si veda in seguito)
Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	0%
Mobili e arredi	dal 10 al 15%
Immobilizzazioni in corso e acconti	0%
Altre immobilizzazioni materiali: attrezzature informatiche	dal 20% al 33%
Altre immobilizzazioni materiali: automezzi e autovetture ecc.	dal 15% al 25%

L'immobilizzazione che, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo il procedimento di ammortamento costante, deve essere iscritta a

tale minor valore e di ciò deve essere data adeguata motivazione in Nota Integrativa, ripristinando il valore iniziale ed entro tale limite, ove siano venuti meno i presupposti della rettifica negli esercizi successivi.

A livello transitorio, per le università che, alla data di applicazione delle presenti aliquote di ammortamento avessero utilizzato aliquote differenti, hanno facoltà di proseguire l'ammortamento per quei beni utilizzando le vecchie aliquote fino ad esaurimento o applicare immediatamente le nuove aliquote nell'esercizio in corso. In ogni caso i nuovi beni acquistati e/o realizzati in economia, a decorrere dall'esercizio di applicazione della presente casistica, dovranno essere ammortizzati con le nuove aliquote e criteri se non sussistono condizioni oggettive che spingono ad un diverso comportamento con necessità di dare adeguata giustificazione e rendicontazione in nota integrativa.

Nell'art. 4 del D.I. n. 19/2014 sono indicate specifiche regole per la valutazione e l'ammortamento in riferimento ad alcune categorie di beni.

Per la valutazione e rappresentazione del patrimonio librario è necessario operare una distinzione fra:

- le collezioni o comunque i libri che non perdono valore nel corso del tempo le quali sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali e non vengono ammortizzate (per tale impostazione è consigliabile iscrivere apposita riserva di patrimonio netto vincolata in relazione all'indisponibilità del relativo valore iscritto);
- i libri che perdono valore nel corso del tempo (riviste, pubblicazioni scientifiche di divulgazione momentanea), fra le quali devono essere individuate in modo distinto le riviste e pubblicazioni di uso quotidiano per gli uffici, ecc.

E' importante definire criteri distintivi per i beni che perdono o non perdono valore. Il concetto di "perdita di valore" riflette la possibilità dell'utilizzo del bene nel processo produttivo per un tempo più lungo dell'esercizio di acquisto che ne caratterizza la possibilità di iscrizione nelle immobilizzazioni; quindi, dal momento che il processo produttivo delle università si estrinseca nelle attività di didattica e di ricerca, un libro o pubblicazione conserva "valore" nella misura in cui può fornire utilità prospettica per l'impiego nelle dette attività.

Conseguentemente è possibile affermare che le opere (libri e similari) acquistati dalle biblioteche, possono essere considerati beni che non perdono valore nel tempo in quanto, previa catalogazione e archiviazione, forniranno utilità alla didattica e alla ricerca nel limite del primo esemplare dello stesso testo (le ulteriori copie potranno essere classificate fra i beni che perdono valore).

I metodi indicati dal principio, con adeguata informativa in nota integrativa, per i beni che perdono valore nel corso del tempo, sono alternativamente tre:

- a) «patrimonializzazione» degli acquisti con iscrizione del costo di acquisto fra le immobilizzazioni materiali (con conseguente ammortamento costante del relativo valore);

- b) iscrizione nell'attivo patrimoniale ad un valore costante qualora siano costantemente rinnovati, e complessivamente di scarsa importanza in rapporto all'attivo di bilancio, sempreché non si abbiano variazioni sensibili nella loro entità, valore e composizione (anche per tale impostazione è consigliabile iscrivere apposita riserva di patrimonio netto vincolata in relazione all'indisponibilità del relativo valore iscritto);
- c) iscrizione interamente a costo del valore annuale degli acquisti di volumi senza rappresentazione della consistenza patrimoniale del patrimonio librario.

In relazione all'esigenza di semplicità operativa e di efficacia della gestione corrente, può risultare opportuno combinare il comportamento derivante dalle precedenti lettere b) e c):

- riportando nella situazione patrimoniale iniziale (alla data di impianto della COEP), la valutazione della dotazione come risultante a quella data, da mantenere successivamente come valore costante e iscrivendo contestualmente, per analogo valore, apposita riserva di patrimonio netto vincolata;

- e imputando direttamente a conto economico il costo degli acquisti effettuati nel corso di ciascun esercizio o, in alternativa, procedendo all'ammortamento dell'intero ammontare dei medesimi acquisti rilevati fra le immobilizzazioni in modo da annullare l'effetto dell'incremento delle immobilizzazioni ed incidere nella determinazione del risultato dell'esercizio.

Eventuali acquisizioni o dismissioni particolarmente significative potrebbero comunque essere trattate diversamente, generando impatto sulle consistenze patrimoniali fra le immobilizzazioni materiali.

Inoltre è necessario altresì considerare che anche gli acquisti delle biblioteche, per determinate tipologie di testi, perdono "utilità" futura in relazione all'evoluzione tecnico-scientifica, ma ciò, discendendo da fattori imprevedibili e non misurabili, deve portare ad una revisione periodica.

Quindi per la revisione quinquennale del valore dei testi conservati dalle biblioteche si potrebbe procedere alla eventuale svalutazione del patrimonio librario, già iscritto fra le immobilizzazioni, su indicazione del responsabile dell'area biblioteche, al fine di rispettare i principi generali di prudenza e competenza economica.

Il D.I. n. 19/2014 prevede altresì che le immobilizzazioni materiali qualificate come "beni di valore culturale, storico, artistico, museale" non vengono assoggettate ad ammortamento, perché tendono a non perdere valore nel corso del tempo. Tuttavia si deve ritenere coerente all'esigenza di rappresentare correttamente gli effetti economici che ne derivano, che il costo di acquisto e delle eventuali manutenzioni, anche straordinarie su tali beni, quando gli stessi vengono utilizzati come strumentali nello svolgimento dell'attività dell'ente, debba essere imputato a conto economico direttamente o attraverso l'imputazione di apposite quote di ammortamento in misura da determinare in riferimento alla durata utile dell'intervento e della categoria di appartenenza dello stesso bene.

Per i beni acquisiti con l'utilizzazione di contributi in conto capitale o conto impianti ricevuti da terzi destinati a tale finalità, gli atenei, iscrivono i contributi medesimi nel Conto Economico, in base alla vita utile del cespite, imputando fra i ricavi il contributo e riscontandone quota ogni anno fino alla conclusione del periodo di ammortamento e contemporaneamente ammortizzano il cespite capitalizzato per il suo intero valore (dando luogo al c.d. "procedimento di sterilizzazione"). Per l'analisi della fattispecie si rinvia alla casistica relativa "Contributi c/capitale-impianti" come già esposto in precedenza.

In caso di alienazione o dismissione dei beni vengono determinate minusvalenze e/o plusvalenze confrontando il valore residuo da ammortizzare ed il corrispettivo di vendita se esistente: in caso di permuta viene dato luogo ad una distinta operazione di acquisto o di vendita con le ordinarie conseguenze del caso, salvo se la permuta nella sostanza non realizza una compravendita ma è effettuata per procurare la disponibilità di un cespite di analoghe caratteristiche funzionali senza l'obiettivo di conseguire un componente positivo di reddito; in tal caso il valore d'iscrizione dell'immobilizzazione acquisita è riconosciuto pari al valore contabile netto dell'immobilizzazione ceduta.

L'ammortamento dei costi incrementativi sui beni materiali, associati ad uno o più dei cespiti presenti in inventario, si realizza sulla base dell'aliquota e durata ordinariamente prevista dalla categoria di appartenenza del bene e prosegue con un procedimento distinto a quello del costo storico del bene medesimo. Con tale semplificazione, tenuto conto della prescrizione dell'OIC n. 16, par. 42, l'ammortamento non dovrà complessivamente risultare di ammontare difforme a quello applicabile in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite tenuto conto della sua residua vita utile dopo la capitalizzazione dei costi incrementativi. In caso di cessione o dismissione vengono meno sia il valore del cespite sia i relativi costi incrementativi, si interrompe il procedimento di ammortamento e verrà generata una plusvalenza o minusvalenza.

Impianto dello stato patrimoniale iniziale

I principi in precedenza esposti devono essere osservati anche in sede di predisposizione del primo stato patrimoniale trattandosi di valutazione che concerne dati derivanti dalla pregressa gestione in contabilità finanziaria.

Per ciascun bene materiale è necessario procedere ad una ricognizione inventariale di ateneo. Successivamente, individuati i beni materiali per i quali sussistano i presupposti per la rilevazione fra le immobilizzazioni occorre determinare il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato in ateneo e della vita utile media per la specifica tipologia di bene con applicazione delle percentuali di ammortamento in precedenza indicate (salvo il principio di utilizzo transitorio). Se il bene non risulta interamente ammortizzato e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, va iscritta la residua quota di contributi tra i risconti passivi, al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui.